



“LA PARROCCHIA SEMENTE DELLA COMUNIONE”

*Mensile di informazione della Parrocchia Beata Vergine Immacolata
dei Frati Minori Conventuali*

*Piazza Immacolata, 13 - 80129 NAPOLI
telefono: 081/556.2787 - fax: 081/372.1399*

e. mail: immacolatavomero@gmail.com;

sito web: www.immacolatavomero.it

Anno 6 - Numero 57 Gennaio 2017

WELCOME 2017

Carissimi, diamo il “Benvenuto al 2017”, l’anno di grazia che il Signore ci ha concesso di accogliere e salutare.

Sappiamo, infatti, come dice il Salmista di essere ospiti e pellegrini in questo mondo e che il Signore, per un piano ben preciso ci staziona su questo pianeta e ci permette contare i nostri giorni.

Aprire gli occhi ad ogni nuovo giorno e valicare, senza perdere la conta, i mesi e gli anni, è come raccogliere e con meraviglia, la gratuita fiducia di Dio in noi e, al contempo, riconoscere nelle missioni e commissioni vocazionali da Lui affidateci che, quantunque tutto, ha ancora bisogno di noi.

È doveroso, quindi, chiedersi: cosa faccio di tanto importante per meritare tanti privilegi e stima?

L’analisi ci spinge a non essere superficiali.

La concessione del tempo e l’offerta di mille opportunità che ci fanno sentire nel diritto di vivere in una certa maniera, tanto da farci sentire padroni dei giorni e insostituibili nella gestione della cosa pubblica e privata, potrebbe non compiacere il donatore e padrone del tempo e dei doni.

Mi ha sempre fortemente suggestionato la Parola del Signore quando, per bocca dei suoi messaggeri, dice: “... io ti ho pensato e amato da sempre...”.

Dio non pensa senza creare e non crea senza amare. Lui che è l’essere assoluto può solo vedersi nelle sue creature, che non sono fantasmi, le quali lo rivelano nei doni e lo proclamano nella lode.

L’artista esprime nelle sue opere la sua genialità creativa in ordine ad un tema e ad un determinato significato. Racconta una realtà storica, i cui contenuti comunicano valori educativi da tramandare e, ad opera compiuta, ne appone la firma.

Insomma, l’opera da lui pensata e posta in essere, porta con se la sua inconfondibile impronta e parla di lui, per cui gode e ne difende il diritto di proprietà; visualizza una storia da raccontare senza travisarla; fa cultura educativa da tramandare e nella quale si riconosce la sua vocazione e missione; incide su di un territorio ben circoscritto ed, infine, passando per il vaglio della critica degli esperti, assurge alla conoscenza e riconoscenza attribuendogli onorificenze e meriti.

Per analogia all’assioma, su citato, noi siamo il prodotto del più grande, unico, vero e insuperato artista: Dio.

Egli ci ha pensati, creati ed amati da sempre, ma calati nell’oggi storico di questo che fa il nostro mondo, perché progettati per questa generazione.

Noi, quindi – a dirlo in parole molto pratiche –, siamo i prescelti, gli incaricati e i gestori di turno dell’intero pianeta.

A noi è responsabilmente affidato, attraverso l’impiego dei talenti, lo sviluppo, la qualifica e lo stato di conservazione del mondo e di quanti lo abitano.

Grande e meravigliosa è la fiducia che Dio ha creduto riporre in noi, come onerosa è la responsabilità di ciascuno nell’essere all’altezza della chiamata.

A guidare i nostri giorni, per fortuna come ogni anno, è la Madonna.

Al primo giorno dell’anno, infatti, che celebra la solennità di Maria Madre di Dio si agganciano, come anelli di un’unica catena, tutti gli altri 365 che alla pari beneficiano del sostegno e della sua materna protezione.

Scongioriamo la paura con la piccola fede che abbiamo avuto in dono.

Il Signore che ha incoraggiato i suoi e, tuttora, continua a farlo attraverso i suoi Vicari, con le parole: “...non abbiate paura...”, saprà fare cose grandi con strumenti piccoli e fragili come noi, purché disponibili.

Con affetto sincero saluto e rinnovo gli AUGURI migliori di un Buon 2017.

Fr. Leonardo Mollica - parroco

I Santi del mese

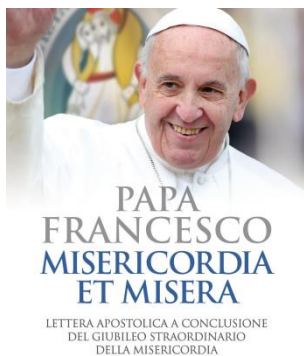
Santa Margherita d’Ungheria
(18 gennaio)

Margherita nasce a Clissa (Croazia) nel 1242. E’ la figlia del re d’Ungheria Bela IV, strenuo difensore della cristianità contro le frequenti incursioni tartare dell’epoca. A soli 3 anni è in monastero per un voto fatto dalla madre per salvare l’Ungheria dalle invasioni. Respinge tutti i pretendenti, tra i quali anche il re di Polonia e Carlo D’Angiò. Nel 1254 fa la professione religiosa nel convento domenicano fatto costruire dal padre a Budapest, nell’isola delle Lepri, poi chiamata in sua memoria Isola Margherita. E’ tra le mistiche più importanti del Medioevo. Medita soprattutto la passione di Cristo. Mostra una grande devozione per il Santissimo Sacramento. Si offre come vittima di espiazione per i peccati commessi dalla sua famiglia e da tutto il popolo ungherese. La sua spiritualità è caratterizzata da una rigida e forse eccessiva penitenza, che né la superiora né il direttore spirituale riescono a mitigare. Cerca i compiti più umili e disgustosi del convento. Si dedica con eroismo all’assistenza dei malati più gravi e ripugnanti. Colpita da un’intensa febbre, deve allettarsi. Muore a soli 28 anni, dopo dodici giorni di malattia, nel 1270. La sua salma, come ha predetto, emana un intenso profumo di rose. Viene spesso raffigurata con la corona capovolta o ai piedi, proprio per aver rifiutato con fermezza di diventare regina.



Paola di Bisceglie (Ordine Francescano Secolare)

MISERICORDIA ET MISERA



La **lettera apostolica "Misericordia et misera"**, firmata domenica 20 novembre 2016 sul sagrato di San Pietro da Papa Francesco al termine della Messa celebrata a conclusione dell'Anno Santo straordinario, contiene novità pratiche importanti per la vita della Chiesa e dei singoli fedeli. "La misericordia, infatti – scrive il S. Padre nel primo punto della lettera –

non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell'amore misericordioso del Padre". Come ha spiegato mons. Fisichella, "le due colonne su cui si regge l'impianto della lettera sono il fatto che la misericordia richiede di essere celebrata e vissuta".

La prima conseguenza è che il Papa ha deciso di prorogare "fino a nuova disposizione" il servizio dei circa mille Missionari della misericordia "come segno concreto che la grazia del Giubileo continua ad essere, nelle varie parti del mondo, viva ed efficace". Il loro mandato, che sarebbe scaduto con la fine dell'Anno Santo, permette di assolvere anche i peccati più gravi riservati alla Sede Apostolica.

Il secondo gesto di misericordia riguarda l'assoluzione del peccato d'aborto (non solo delle madri ma anche di chi ha collaborato o spinto una donna ad abortire): "Perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio, concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato d'aborto". Una concessione che era stata prevista per il periodo del Giubileo e che ora il Papa rende permanente: non sarà più necessario, per i penitenti, rivolgersi al vescovo. Francesco peraltro è stato molto chiaro: "Vorrei ribadire con tutte le mie forze che l'aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia, posso e devo affermare che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre. Ogni sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di speciale riconciliazione". "Non c'è alcun lassismo" ha sottolineato Fisichella.

Il terzo aspetto concreto è "una mano tesa, offerta" nei confronti della Fraternità sacerdotale di S. Pio X. Il Papa ha infatti deciso di prorogare, anche in questo caso, una decisione adottata all'inizio del Giubileo: quella di considerare valida la confessione dei fedeli con i sacerdoti lefebvriani. "Per il bene pastorale di questi fedeli – afferma il Pontefice – e confidando nella buona volontà dei loro sacerdoti perché si possa recuperare, con l'aiuto di Dio, la piena comunione nella Chiesa Cattolica, stabilisco per mia propria decisione di estendere questa facoltà oltre il periodo giubilare, fino a nuove disposizioni".

Tutti questi aspetti riguardano un pilastro fondamentale della misericordia: il sacramento della Riconciliazione. Il Papa dedica tutta la prima parte della lettera a questo tema. Ad esempio, parlando della crisi della famiglia, conferma, nella linea della "Amoris Laetitia", che "chiunque, nessuno escluso, qualunque situazione viva, possa sentirsi concretamente accolto da Dio, partecipare attivamente alla vita della comunità ed essere inserito in quel Popolo di Dio che, instancabilmente, cammina verso la pienezza del regno di Dio". Ma prima rinnova ai sacerdoti l'invito "a prepararsi con grande cura al ministero della Confessione, che è una vera missione sacerdotale" e chiede "di essere accoglienti con tutti; testimoni della tenerezza paterna nonostante la gravità del peccato; solleciti nell'aiutare a riflettere sul male commesso; chiari nel presentare i principi morali; disponibili ad accompagnare i fedeli nel percorso penitenziale, mantenendo il loro passo con pazienza; lungimiranti nel discernimento di ogni singolo caso; generosi nel dispensare il perdono di Dio". Un'autentica

catechesi su un sacramento che nel corso del Giubileo, come ha detto mons. Fisichella, ha visto "in alcune zone un incremento delle confessioni anche del 30%".

La lettera contiene altre due indicazioni molto concrete. La prima riguarda "l'ascolto della parola di Dio". Il Papa suggerisce che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, rinnovi "l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo". E lascia spazio alla creatività delle singole diocesi riguardo al modo di mettere in pratica questo suggerimento. Infine, con la chiusura dell'Anno della Misericordia siamo entrati nel "tempo della Misericordia", che "rinnova e redime". Ma c'è anche un aspetto "sociale" che va riscoperto e valorizzato, dando spazio alla fantasia per trovare nuovi modi di realizzare quelle opere di misericordia di cui ha bisogno la nostra epoca. Per questo il Papa ha deciso di istituire la Giornata mondiale dei poveri come un impegno per tutta la Chiesa per "riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo e sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa, non potrà esserci giustizia né pace sociale".

MILIZIA DELL'IMMACOLATA



L'anno in cui ricorre il centenario della fondazione della M.I., il 2017, ci invita a valorizzare la preziosa eredità del pensiero e delle opere che p. Kolbe ha realizzato e che ha consegnato ai posteri. Egli ha fatto sì che potessero continuare ad esistere e

ad espandersi fondando un'associazione, la Milizia dell'Immacolata. Un aspetto determinante della vita della M.I. è rappresentato dalla missione, una dimensione che ha da sempre caratterizzato questo movimento e che ne rappresenta il passato e il futuro. La missione era ed è un aspetto prioritario nel cammino dell'associazione kolbiana ed è per questo importante inquadrare nell'ottica missionaria il percorso vissuto in questi cento anni, ma anche le prospettive future in perfetto stile kolbiano. Ecco le significative parole di S. Massimiliano: "La M.I. (questa è la sigla tratta dalla denominazione latina: "Militia Immacolatae", ossia Milizia dell'Immacolata) mira, infatti, a far sì che tutti si facciano santi. In tutta questa attività, quello che maggiormente balza agli occhi è l'indirizzo mariano. Esso è la conseguenza di un'esatta comprensione della missione dell'Immacolata (SK 1220).

Kolbe insegna a chi vuole impegnarsi nella missione oggi che è possibile utilizzare ogni strumento lecito per diffondere i contenuti evangelici. La stampa, la radio, l'arte: per il santo non ci sono confini all'annuncio e alla testimonianza dell'amore di Cristo e dell'Immacolata. Egli va ben al di là della tradizionale predicazione, dimostrando che l'apostolato può essere realizzato con i mezzi più sofisticati, ricercati e adattati per fini missionari. In definitiva, per il martire polacco l'evangelizzazione non è standardizzata, ma sempre dinamica ed innovativa: essa si muove in base alle possibilità di ascolto dell'uomo. Il lavoro apostolico non può avere limiti di spazio e di tempo, si compie ovunque e con la massima partecipazione di persone che condividono lo stesso ideale e la stessa finalità evangelizzatrice. Tutto il mondo è terra di missione, per cui è necessaria la migliore formazione teologica e culturale al fine di permettere un ottimo impatto con i destinatari del messaggio evangelico. Il missionario è colui che pensa e opera in grande, sostenuto dalla grazia divina. Kolbe sogna in grande e per questa ragione la M.I. e le altre sue iniziative apostoliche nascono con una finalità di ampio spettro e con una dimensione universale. L'associazione kolbiana, fedele al messaggio del suo fondatore, continua ad essere animata dalla sensibilità ai 'segni dei tempi' e dalla continua ricerca nel trovare vie e mezzi per una testimonianza e una comunicazione incisive ed attuali dell'imperituro messaggio cristiano, attraversato dal carisma kolbiano e connotato dalla spiritualità mariana.

La Milizia dell'Immacolata

L'angolo dei giovani

Insieme nello sport: "XI Trofeo Mons. Luigi Pignatiello" e "Prima prova provinciale di Tennis tavolo 2017"

Il periodo delle feste è stato pieno di impegni per i nostri ragazzi dell'oratorio. Dal 27 al 30 Dicembre si è svolto il XI Trofeo Mons. Luigi Pignatiello presso l'oratorio dell'Asc Alberto Fenderico della parrocchia di Santa Maria della Libera. Il nostro oratorio si è presentato con quattro squadre che includevano bambini dai 6 ai 16 anni. Novità di quest'anno, insieme ai ragazzi più grandi, hanno partecipato al torneo anche i papà. Alla fine del torneo, siamo tornati a casa con un terzo posto e un quarto posto, ma soprattutto con la consapevolezza di esserci divertiti e di aver fatto gruppo. Il 4 Gennaio, invece, abbiamo partecipato ad una bellissima manifestazione sportiva



organizzata dal Centro Sportivo Italiano: la prima prova provinciale di Tennis tavolo 2017. La manifestazione si è svolta presso l'istituto La Palma, nella palestra della Polisportiva P.G.Frassati, in

via salita di Mauro allo Scudillo, nel quartiere Sanità. Al torneo hanno preso parte circa 130 ragazzini da tutta Napoli. Per la nostra parrocchia, abbiamo avuto rappresentanze di ogni genere: bambini, animatori, papà e mamme. I risultati sportivi sono stati importanti, avendo



ottenuto due terzi posti ed un secondo posto, ma i risultati più importanti li abbiamo ottenuti vedendo il volto felice di ogni singolo partecipante. Questo ci dimostra che lo sport può essere mezzo di aggregazione di piccoli e grandi, al di là della competitività di un torneo o le rivalità tra gli atleti. Il nostro obiettivo, come oratorio, sarà quello di continuare a lavorare per rendere lo sport un motivo di divertimento per tutte le età, dai più piccoli fino ad arrivare ai genitori.



Una settimana con Maria



Avere in casa la Madonnina di Fatima per una settimana intera è stata un'esperienza che definire intensa è sicuramente riduttivo. Il giorno che l'abbiamo accolta, portata da Fabrizio, il piccolo di casa che frequenta il catechismo per la preparazione alla Prima Comunione, e da mio marito Natalino, è stato come quando arriva dopo tanta attesa una persona di famiglia che non vedi da anni. Una gioia che fai

fatica ad esprimere, tanta è l'emozione, e subito cominci a darti da fare per cercare un posto che sia adeguato ad accoglierla e che allo stesso tempo sia quello dove si svolge prevalentemente la vita della famiglia.

Così, abbiamo scelto il soggiorno, teatro quotidiano di tante attività e, soprattutto, luogo dove consumiamo i nostri pasti. Perché è quello il momento in cui abbiamo pregato tutti insieme, specie la sera, quando dopo un'intera giornata in cui ognuno è impegnato nelle sue attività ci ritroviamo per stare insieme. Un insieme che nella settimana che abbiamo passato con la Madonnina è stato ancora più profondo perché sapevamo di avere una presenza speciale, di quelle che non ti capita tutti i giorni di avere e perciò devi fare in modo di essere all'altezza. E così, ogni sera, abbiamo pregato con lo sguardo rivolto alla Madonnina per la comunità parrocchiale, per la Chiesa, per

il Papa, per la pace, per i nostri amici e per la nostra famiglia. Ogni giorno un'intenzione, una preghiera diversa, per affidare alla protezione della Madonnina affanni e speranze. Abbiamo pensato a chi aveva bisogno delle nostre preghiere, agli amici e parenti che attraversano momenti di difficoltà, alle gravi tragedie che accadono in ogni parte del mondo per invocare la protezione della Madonna e la sua intercessione.

Sette giorni insieme alla Madonnina intensamente vissuti e che ci hanno fatto sentire ancora più uniti nella preghiera quotidiana. Una parentesi bella che ci è stata donata dalla comunità dell'Immacolata alla quale siamo ancora più grati oggi. Quando è arrivato il giorno del congedo, però, un po' di tristezza, bisogna dirlo, ci ha preso. Quel posto vuoto, soprattutto la prima sera, non era bello da guardare. Ci resta, però, un nuovo ricordo da custodire gelosamente e tutte quelle preghiere che abbiamo affidato a Lei perché le custodisca e le affidi a Gesù.

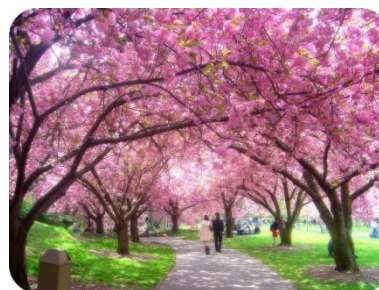
Gabriella

L'angolo del Grillo parlante"

"La donna va trattata come fa la primavera con l'albero di ciliegio" (Mons. Carlino Panzeri)



Cari lettori, innanzitutto buon anno, mettiamoci d'impegno perché sia un anno nel quale realizzare qualche sogno serbato nel cassetto, e dare corpo e concretezza alla speranza. Quale? Direte voi, magari proprio quella che si riferisce alla frase citata. Che poi non deve sembrare solo un mero esercizio poetico, ma un auspicio che, specialmente di questi tempi è molto disatteso. La donna ha ottenuto molto nell'ultimo secolo, ma ha anche pagato caro le proprie giuste rivendicazioni sia sociali che economiche. La società non le ha perdonato il fatto di voler occupare un posto di primo piano nei vari campi nei quali ha sempre primeggiato l'uomo. Il cosiddetto angelo del focolare abbandonando la sua secolare docilità, ha cominciato a sgomitare per conquistarsi un posto al sole. Cari lettori, non temete, non voglio agitare nessun vessillo per l'emancipazione femminile, fortunatamente le suffragette hanno fatto il loro tempo. Le donne sono consapevoli, del loro valore, e del loro insostituibile ruolo, anche se ahinoi, i cari maschietti non hanno sempre digerito questa verità. Non c'è bisogno che ricordi i tanti, troppi, femminicidi che si sono consumati solo nell'anno appena trascorso. Può sembrare strano che la donna dopo aver conquistato tanto, sia, specialmente in famiglia, la vittima sacrificale sull'altare dell'arroganza maschile, eppure è così: a volte per un malinteso senso di sacrificio, o per non turbare ulteriormente una situazione familiare già precaria, le donne sopportano violenze sia materiali che morali. Alt! Amici lettori, non sparate sul grillo!! Capisco bene che la ragione non sta mai da una sola parte, le donne



spesso sono un po' malandrine, ma nulla, assolutamente, può giustificare una violenza che arriva all'omicidio. La frase che vi ho citato l'ho sentita in una omelia, da un sacerdote molto simpatico, che usa spesso metafore audaci e calzanti.

Pensate che una volta ha citato una frase dal libro dei Re, in ebraico che recita così: "Dio si presenta in un filo di silenzio sonoro". Presentata così la Scrittura non sembra una magica poesia? Persino il silenzio non sembra più tale, se è visitato da una Voce suadente che abbraccia l'universo. Tornando alla nostra frase, immaginate cari amici, un ciliegio, carico dei suoi delicati fiori rosa stormire sotto il soffio gentile della primavera? Ecco, volenterosi maschietti, provate questo approccio con il gentil sesso, e ne vedrete di risultati!!!

Meditate lettori, meditate!!!!

Gruppi Parrocchiali



Azione Cattolica si incontra il 2° e 4° venerdì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale



OFS si incontra il 1° e il 3° martedì di ogni mese alle 18:15 presso l'ufficio parrocchiale; rosario alle 18:00 e Celebrazione Eucaristica alle 18:30 l'ultimo martedì del mese



Milizia dell'Immacolata si incontra il 1° e il 3° mercoledì di ogni mese alle 17:00 presso l'ufficio parrocchiale

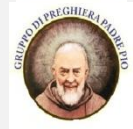


Coro adulti tutti i mercoledì alle 18:30 presso la chiesetta sita in via Nuvolo

Coro giovani tutti i sabati alle 16:00 presso la chiesetta sita in via Nuvolo



Ministranti tutti i sabati alle 16:30 presso la chiesa



Gruppo Padre Pio ogni 3° venerdì di ogni mese alle 9:30 presso la chiesa



Caritas tutti i mercoledì dalle 10:30 alle 13:00 (per l'ascolto) presso la sede sita a via Nuvolo e tutti i venerdì dalle 10:30 alle 13:30 per la distribuzione dei generi alimentari



- **Domenica 01/01/2017**
Solennità di Maria Madre di Dio
- **Giovedì 05/01/2017**
*Adorazione Eucaristica 1° giovedì del mese:
ore 10.30 - 12.00; 17.00 - 18.30*
- **Venerdì 06/01/2017**
Solennità dell'Epifania di Nostro Signore
- **Giovedì 12/01/2017**
Adorazione dopo la Messa delle 18.30
- **Venerdì 13/01/2017**
Recita rosario per la pace ore 21.00
- **Mercoledì 18 - Mercoledì 25/01/2017**
*Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, sul tema:
"L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione"*
- **Giovedì 19/01/2017**
Adorazione dopo la messa delle 18.30
- **Venerdì 20/01/2017**
Recita rosario per la pace ore 21.00
- **Giovedì 26/01/2017**
Adorazione dopo la messa delle 18.30
- **Venerdì 27/01/2017**
*Recita rosario per la pace ore 21.00
Vespro d'organo maestro Nicola Florio ore 19.30*



TEATRO IMMACOLATA

Dal 13 al 22 gennaio

la compagnia del SALONE MARGHERITA di Napoli

presenta:

L'ACQUA E' POCA..MA 'A PAPERA GALLEGGIA!!

Dal 3 al 5 febbraio

la compagnia LUNA NOVA

presenta

GLI ALLEGRI CHIRURGHI

due atti comico brillanti di Ray Cooney

Regia di T.Bianco e A.Germoglio

Orari Sante Messe: feriali: 09.00 - 10.00 - 18.30 /// festivi: 7.30 - 09.00- 10.30 - 12.00 - 13.15 - 18.30

Il Sacramento del Battesimo è amministrato nella Terza domenica del mese nella Celebrazione Eucaristica delle 10.30